

# (STRADE)

11<sup>a</sup> EDIZIONE

rassegna di **TEATRO**

ARTI E  
SPETTACOLO

TEATRO  
nobelperlapace

TEATRINRETE

RCA  
RETE CULTURA ABRUZZO

promosso da

Civica Scuola  
di Teatro  
Paolo Grassi

MIND  
THE  
GAP

## L'ARTE DELLO SPETTATORE



18 febbraio - 18:00

Compagnia Nico Onorato  
**IL BACIAMANO**

## RECENSIONI DELLO SPETTACOLO

testo: Manlio Santanelli

regia: Domenico Onorato

attori: Roberta Lidia De Stefano, Edoardo Sorgente

Bravissimi gli attori. Il testo è rispettoso del contesto storico 1799. La rivoluzione partenopea fallì perché i giacobini, che erano la classe colta, non riuscì a coinvolgere il popolo diffidente e ignorante.

Lorenzo

Dramma sociale; cucito sui due attori; immagine dato dallo spettacolo giusto e misurato; due attori che usano lo spazio e sono in interazione

Punto forte dello spettacolo: Il confronto sociale tra due sconfitti

Pierluigi

Dramma sociale; spettacolo meraviglioso; immagine dato dallo spettacolo essenziale; punto forte dello spettacolo: la bravura degli attori, tempi teatrali fantastici

Di grande impatto emotivo

Viaggiare, in tanti modi: uno di questi, il Teatro.

Ieri, a San Demetrio ne' Vestini (AQ) ho assistito ad uno spettacolo entusiasmante.

IL BACIAMANO di Manlio Santanelli

Con Roberta De Stefano, nel ruolo di la Janara e Edoardo Sorgente, il Gentiluomo; il tutto per la regia di Domenico Onorato e Produzione Arti e Spettacolo (AQ).

Sono uscita dal teatro con un nodo in gola e le mani tremanti. Potrei raccontarvi la trama, della bravura dei due unici personaggi in scena, del taglio particolare voluto dal regista o dell'emozione che si prova ad attraversare un territorio che tanto ha sofferto e perduto; potrei dirvi della gioia che ho provato nel riabbracciare persone a me care, del piacere di nuovi incontri; forse ne scriverò più avanti, ora voglio godermi la sensazione di stupore che ancora mi pervade e dirvi che non è mai troppa la strada da percorrere per andare incontro alle cose che valgono; che l'arte, quella vera, non siede su scranni dorati, ma cerca le persone, ovunque si trovino, anche in un piccolo teatro disperso tra le montagne e nato dalle macerie di una catastrofe.

Sabrina

Piacevolmente sorpreso

Commedia/tragedia: finale tragico dopo passaggi poetici e comici

Ottima presenza scenica

Punto forte dello spettacolo: la capacità di entrambi di passare da momenti comici a momenti altamente drammatici; il punto di forza è la versatilità dell'attrice, che è mattatrice assoluta, cantante folk, pop, jazz, lirica e attrice drammatica e comica.

Riccardo

Lo spettacolo non ha una fine tragica ed è innovativo attraverso un linguaggio paradossale, una scenografia con elementi simbolici e un gioco originale di luci ed ombre. Il tema di fondo è la realtà umana che, degradata fino al punto di diventare cannibale, o homo homini lupus, riesce ad essere riscattata ed elevata a "Spirituale", dall'amore, la gentilezza, la bellezza, la delicatezza che soli possono salvare l'umanità. Lo spettacolo infatti inizia e prosegue per una buona parte di esso con le espressioni paradossali della protagonista (interessante ma difficile da seguire il suo parlare dialettale napoletano). È una LAZZARA che, ridotta alla fame e con un marito che si aspetta da lei solo del cibo per sfamarsi, persino con carne umana, si pone il problema di accontentare tali primordiali istinti. Nel bel mezzo dello spettacolo viene svelato il volto della presunta vittima: IL GIACOBINO che così legato e imbavagliato, pronto per essere sacrificato e cucinato per soddisfare la suddetta fame, appare in tutta la sua grandezza umana. Egli infatti, con modi e ragionamenti convincenti, comincia a rivelare il volto veramente umano, quel prototipo di uomo verso cui ogni persona è orientata per il suo stesso DNA spirituale. È così che la presunta carnefice comincia ad aprire i primi spiragli di ascolto e attrazione verso questa realtà che da sempre aveva sognato, ma che aveva dovuto essere rilegata in un cantuccio del suo cuore. Allora la gentilezza, il coraggio di chi non teme la sventura perché sostenuto da convincimenti interiori molto robusti, cominciano a fare breccia nel suo cuore. Allora ci si accorge che la volgarizzazione del sesso, la sua presunta liberalizzazione dai tabù, non è sufficiente soluzione alla non violenza, al rapporto di amore vero! Ecco infine che vengono aperte le porte e viene liberato questo cuore dalle prigioni dei pregiudizi e dagli stereotipi del senso comune, per cui riappare in tutta la sua bellezza quel sogno da bambina che ogni donna ha di diventare regina e sposa di un principe galantuomo che la sappia trattare da vera e unica donna al mondo, amata da un altro unico uomo, il suo sognato amore. Le basta allora il BACIAMANO di questo uomo per individuare uno spiraglio di speranza, una realizzazione dei suoi sogni infantili. E quella lama di luce, che nel palcoscenico, come in una immagine caravaggesca, appare da un lato, sembra un simbolo di questa nuova via di liberazione dal chiuso del mondo bieco e sordo ad ogni gemito del cuore in cui ella vive ora. Insomma, quel raggio di luce è l'alternativa al buio della sua situazione attuale e rappresenta per me la strada nuova da percorrere verso la bellezza dell'amore, del nuovo mondo fatto di gentilezza e di veri rapporti umani. Così appare in tutta la sua profondità la verità che l'amore, anche nelle sue forme di sogno, gentilezza e bellezza, può salvare l'umanità. Pertanto, alla luce di una mia interpretazione anche dei simboli in esso racchiusi, una volta riconosciuti questi valori lo spettacolo mi è piaciuto.

Nino